



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 1/14 DEL 10.01.2018

Oggetto: Linee di indirizzo per la ridefinizione, su base regionale, del percorso di screening organizzato del carcinoma della mammella, in attuazione dell’Azione P-1.4.1 del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018.

L’Assessore dell’Igiene e Sanità e dell’Assistenza Sociale riferisce che il carcinoma della mammella è la neoplasia più frequente nelle donne di tutte le classi di età, rappresentando complessivamente il 30% delle nuove diagnosi di tumore nel genere femminile. Dall’analisi dei dati dei registri tumori italiani si stima che in Italia siano diagnosticati circa 50.000 nuovi casi di tumore mammario all’anno. In Sardegna si stima un’incidenza annua di circa 1.200 - 1.300 nuovi casi. Negli ultimi decenni si è registrato un costante aumento di frequenza di diagnosi, accompagnata, però, da una riduzione della mortalità (circa 12.000 decessi in Italia nel 2013 – ultimo dato Istat disponibile). Ciò è stato possibile anche grazie alla maggiore diffusione della diagnosi precoce, che ha permesso di aumentare il numero di tumori identificati ai primi stadi di sviluppo della malattia, quando il trattamento ha una maggiore probabilità di essere efficace e meno invasivo. Il dato (anno 2015) relativo alla prevalenza (numero di persone che vive con pregressa diagnosi di tumore) è stimato in Sardegna in circa 15.000 persone.

Alla luce dei dati epidemiologici più sopra descritti l’Assessore rappresenta l’esigenza di migliorare l’intero percorso diagnostico e terapeutico del tumore mammario, a partire dalla prevenzione secondaria (diagnosi precoce); al riguardo l’Assessore rammenta che il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018, adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 30/21 del 16.6.2015, include un’Azione specifica (P-1.4.1) diretta a promuovere il progressivo innalzamento dei tassi di estensione e adesione ai Programmi organizzati di screening oncologico. Relativamente al carcinoma mammario si prevede di incrementare l’adesione reale al test di screening (mammografia), rivolto alle donne a maggiore rischio per età: 50-69 anni, anche attraverso la ridefinizione del percorso diretto alla diagnosi precoce, in funzione degli standard di qualità indicati nelle linee guida nazionali e internazionali e della sostenibilità complessiva del sistema.

L’Assessore sottolinea che i dati di attività riferiti all’anno 2016 dei Programmi di screening organizzato del tumore della mammella attivi nelle diverse Aree Socio sanitarie dell’ATS Sardegna, evidenziano un livello insoddisfacente di estensione (donne che ricevono l’offerta attiva del test di screening - mammografia) e di adesione reale (donne che effettivamente usufruiscono della



prestazione): a livello regionale, solo 58 donne su 100 aventi diritto (popolazione bersaglio annua ricompresa nella fascia di età 50 – 69 anni) hanno ricevuto l'invito ad effettuare la mammografia, e solo 23 donne su 100 aventi diritto hanno effettivamente usufruito del test di screening offerto attivamente.

L'Assessore evidenzia che tra i fattori di maggiore criticità per l'ampliamento dello screening mammario vi sia la grande frammentazione dell'offerta delle prestazioni finalizzate alla diagnosi, e ciò è riscontrato anche nell'ambito della pratica della senologia clinica. Questo comporta la dispersione delle risorse professionali e, dato il bacino d'utenza complessivo della Sardegna, la difficoltà di disporre di volumi di casi minimi sufficienti a garantire la qualità delle prestazioni secondo gli standard nazionali e internazionali, nonché l'inefficienza complessiva, organizzativa e tecnologica, del sistema di servizi deputati alla diagnostica clinica senologica.

Pertanto, l'Assessore sottolinea l'urgenza di realizzare un riordino generale dei Centri regionali dedicati alla diagnostica clinica senologica, sulla base delle indicazioni contenute nell'Intesa Stato – Regioni rep/Atti n. 185/CSR del 18 dicembre 2014 relativa al documento recante "Linee di indirizzo sulle modalità organizzative e assistenziali della rete dei Centri di senologia", documento che prevede, tra l'altro, la piena integrazione del percorso di screening organizzato nella rete dei Centri di diagnostica clinica senologica che, pertanto, devono garantire il necessario raccordo tra:

- i programmi di prevenzione attiva (screening organizzato);
- la prevenzione spontanea;
- la diagnostica clinica su donne sintomatiche e/o in follow up;

evitando così duplicazioni inutili, costose e potenzialmente dannose.

L'Assessore riferisce che non è presente attualmente in Sardegna una rete formalizzata di Centri di diagnostica clinica per la senologia conforme ai criteri di qualità definiti dall'Intesa Stato – Regioni rep /Atti n. 185/CRS del 18 dicembre 2014; è presente invece un numero elevato di strutture pubbliche e private che erogano prestazioni di tipo senologico, collocate su tutto il territorio regionale, e operanti, per lo più, in assenza di un volume di casi adeguato rispetto agli standard raccomandati dalle linee guida per la diagnostica clinica senologica e dai protocolli screening.

L'Assessore propone quindi di identificare, a livello regionale, i Centri di diagnostica clinica, che operano in integrazione e a supporto dei Centri individuati come sedi di Breast Unit nel documento di "Ridefinizione della rete ospedaliera della regione Autonoma della Sardegna", approvato dal



Consiglio regionale il 25 ottobre 2017, e dedicati allo svolgimento delle funzioni di prevenzione secondaria e di diagnostica clinica su donne sintomatiche e/o in follow up, secondo criteri rispondenti agli standard di qualità richiesti, come individuati nel documento allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante.

L'Assessore precisa che il dimensionamento della rete dei Centri di diagnostica clinica e la loro distribuzione nel territorio regionale tiene conto delle funzioni ad essi assegnate e si basa sui seguenti parametri:

- il bacino di utenza regionale (popolazione femminile nella fascia di età a maggiore rischio – compresa tra i 50 e i 69 anni) articolato per Area Socio Sanitaria Locale dell'ATS Sardegna;
- il volume teorico annuo di prestazioni, calcolato tenuto conto del target di adesione reale previsto nei LEA (60%) per i programmi di screening organizzato, del dato storico e del dato di prevalenza per la senologia clinica e il follow up. Si ipotizza inoltre una riduzione della prevenzione spontanea in conseguenza dell'incremento del tasso di adesione allo screening organizzato;
- gli standard raccomandati dalle linee guida per la diagnostica clinica senologica e dai protocolli screening, sia in termini di volumi di prestazioni mammografiche che di procedure interventistiche.

L'Assessore precisa ulteriormente che, al fine di garantire alle strutture dei territori periferici che non dispongono di una casistica sufficiente o comunque inferiore allo standard minimo di garanzia della qualità dell'esito, di valorizzare le professionalità presenti in loco e di utilizzare in modo più efficiente, a livello regionale, sia le risorse umane, sia le risorse tecnologiche e strumentali, è introdotto un ulteriore criterio di tipo organizzativo identificato nella "equipe unica di professionisti" che dovrà essere costituita necessariamente tra le ASSL di Nuoro – Lanusei e di Cagliari-Sanluri, a salvaguardia della qualità delle prestazioni garantire ai residenti nel territorio di riferimento.

L'Assessore propone pertanto l'approvazione del documento recante "Linee di indirizzo per la ridefinizione, su base regionale, del percorso di screening organizzato del carcinoma della mammella", in attuazione dell'Azione P-1.4.1 del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 1/14
DEL 10.01.2018

DELIBERA

- di recepire il Documento recante “Linee di indirizzo per la ridefinizione, su base regionale, del percorso di screening organizzato del carcinoma della mammella” allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale per l'adozione degli atti applicativi conseguenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru